

AGGIORNAMENTO SCIENTIFICO

ASSOCIAZIONE TRA INFEZIONI ORALI INFANTILI E FATTORI DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE E ATEROSCLEROSI SUBCLINICA NELL'ETÀ ADULTA

Forme gravi di infezioni o infiammazioni croniche orali comuni sono associate ad un aumentato rischio cardiovascolare negli adulti. Ad oggi, il ruolo delle infezioni orali infantili nel rischio cardiovascolare non è noto perché non sono stati condotti studi a lungo termine. Scopo di questo studio è stato quello di indagare se i segni di infezioni orali durante l'infanzia sono associati a fattori di rischio cardiovascolare e aterosclerosi subclinica in età adulta. Lo studio di coorte (n = 755) è stato ricavato dallo studio "Cardiovascular risk in young Finns", uno studio prospettico di coorte in corso in Finlandia avviato nel 1980. I partecipanti sono stati sottoposti a esami clinici durante l'infanzia, quando avevano 6, 9 o 12 anni di età e un follow-up clinico cardiovascolare nell'età adulta nel 2001 all'età di 27, 30, o 33 anni e/o nel 2007 all'età di 33, 36 o 39 anni. I fattori di rischio cardiovascolare sono stati misurati al basale e durante il follow-up fino alla fine del 2007. Le analisi statistiche finali sono state completate il 19 febbraio 2019. Sono stati documentati quattro segni di infezioni orali (sanguinamento al sondaggio, profondità della tasca parodontale, carie e otturazioni dentali). L'esposizione cumulativa nel corso della vita di 6 fattori di rischio cardiovascolare è stata calcolata da variabili dicotomizzate ottenute utilizzando il metodo area sotto la curva. L'aterosclerosi subclinica (cioè spessore intima-media dell'arteria carotide [IMT]) è stata quantificata nel 2001 (n = 468) e nel 2007 (n = 489). Questo studio ha incluso 755 partecipanti, di cui 371 (49,1%) erano maschi; l'età media (DS) all'esame di base era di 8.07 (2.00) anni. In questa coorte, 33 bambini (4,5%) non avevano segni di infezioni orali, mentre 41 (5,6%) avevano 1 segno, 127 (17,4%) avevano 2 segni, 278 (38,3%) avevano 3 segni e 248 (34,1%) avevano 4 segni. L'esposizione cumulativa ai fattori di rischio è aumentata con l'aumento del numero di infezioni orali sia nell'infanzia che nell'età adulta. In più modelli di regressione lineare, infezioni orali infantili, inclusi segni di malattia parodontale ($R^2 = 0,018$, $P = 0,01$), carie ($R^2 = 0,022$; $P = 0,008$), o entrambi ($R^2 = 0,024$; $P = 0,004$), erano associati all'età adulta IMT. La presenza di qualsiasi segno di infezione orale nell'infanzia è stata associata ad un aumentato IMT (terzo terzile vs terzili 1 e 2) con un rischio relativo di 1,87 (IC 95% 1,25-2,79), mentre la presenza di tutti e 4 i segni ha prodotto un rischio relativo di 1,95 (IC 95%, 1,28-3,00). Le associazioni erano più evidenti nei maschi: se la malattia parodontale era presente, la stima corrispondente era 1,69 (IC 95%, 1,21-2,36); se carie, 1,46 (IC 95%, 1,04-2,05); e se tutti e 4 i segni di infezioni orali, 2,25 (IC 95%, 1,30-3,89). Le associazioni erano indipendenti dai fattori di rischio cardiovascolari. Le infezioni orali nell'infanzia sembrano essere associate con l'aterosclerosi carotidea subclinica osservata nell'età adulta.

Fonte: Pussinen PJ, Paju S, Koponen J, Viikari JSA, Taittonen L, Laitinen T, Burgner DP, Kähönen M, Hutri-Kähönen N, Raitakari OT, Juonala M. "Association of Childhood Oral Infections With Cardiovascular Risk Factors and Subclinical Atherosclerosis in Adulthood." JAMA Netw Open. 2019 Apr 5;2(4):e192523